

**FONDAZIONE TEATRO VALLE BENE COMUNE**

***VOCAZIONE***

**PREMESSA**

**1. TEATRO APERTO**

**2. NARRAZIONI DEL PRESENTE**

**3. RICERCA**

**4. DRAMMATURGIA**

**5. RELAZIONI**

**6. FORMAZIONE**



*Ma come possiamo sperare di salvarci in ciò che è più fragile?*  
Italo Calvino

## **PREMESSA**

La vocazione del Teatro Valle Bene Comune è una scrittura corale che raccoglie le istanze emerse nelle assemblee pubbliche durante questi due anni di occupazione.

Attraverso i contributi, le riflessioni e le proposte di artisti, operatori, compagnie e cittadini si è manifestata l'esigenza condivisa di creare un centro di formazione, ricerca e creazione permanente per le arti.

## **1. TEATRO APERTO**

### **Il Teatro Valle Bene Comune è un teatro aperto alla cittadinanza.**

Un teatro piantato nel cuore della città, al centro della vita e dei desideri delle sue cittadine e dei suoi cittadini, accessibile a tutte e tutti senza esclusioni. Deve rispondere al desiderio e al bisogno diffuso di cultura oltrepassando l'idea di spettacolo come oggetto di consumo: lo spettatore diventa parte fondamentale del processo creativo. Il teatro e i suoi spazi devono essere aperti il più possibile ed essere centro di aggregazione e di socialità. L'accesso deve essere garantito a tutti.

## **2. NARRAZIONI DEL PRESENTE**

### **Il Teatro Valle Bene Comune deve essere un teatro che assedia l'esistente.**

Un teatro vivo in un paese vivo non può prescindere dalla relazione col presente attraverso processi di scrittura, di messa in scena e di confronto con il pubblico.

Il Teatro Valle Bene Comune è il luogo dove artisti e cittadini si riappropriano della potenza sovversiva della creazione, degli strumenti immaginativi troppo spesso sottratti, dei linguaggi per narrare, leggere e interpretare il presente in maniera autonoma, fuori dalle retoriche di potere. Un teatro in grado di raccogliere le sfide alle ortodossie politiche, sociali e artistiche.

## **3. RICERCA**

### **Il Teatro Valle Bene Comune mette al centro la ricerca.**

Sostiene la drammaturgia, i linguaggi performativi, la danza contemporanea, il linguaggio cinematografico e la musica attraverso la produzione, l'ospitalità, gli incontri tra artisti, le residenze, gli atelier di lavoro interdisciplinari e il coinvolgimento attivo del pubblico nei linguaggi del contemporaneo e delle arti.

Un teatro che vuole accogliere la molteplicità delle estetiche, che sappia eccedere generi e stili in un continuo sconfinamento linguistico, per generare una temporalità altra disegnata sui bisogni della creazione, perché saltino per incanto i quadranti a tutti gli orologi.



#### 4. DRAMMATURGIA

**Il Teatro Valle Bene Comune deve essere un centro permanente di riferimento per la drammaturgia.**

Incentiva la conoscenza e la diffusione della drammaturgia italiana e internazionale. Fornisce agli autori formazione e possibilità di incontri e scambi. Deve tenere i riflettori accesi sul processo di trasformazione che attraversa la nostra lingua. Deve dotarsi di un comitato di lettura in grado di monitorare continuamente e in tempo reale lo stato e l'evoluzione della scrittura teatrale nel nostro paese.

#### 5. RELAZIONI

**Il Teatro Valle Bene Comune deve avere una vocazione internazionale e sostenere artisti e esperienze vive sul territorio nazionale.**

Deve far parte di una rete di teatri, centri di produzione, istituzioni culturali e spazi informali. Il Teatro Valle Bene Comune deve curare relazioni e scambi culturali con autori, registi, compagnie, artisti e teatri. Deve collaborare con università e centri di ricerca e cultura.

#### 6. FORMAZIONE

**Il Teatro Valle Bene Comune riconosce alla formazione un ruolo fondamentale.**

La cultura è un valore irriducibile poiché attiene ai bisogni primari del cittadino. Non può essere percepita come oggetto di consumo e ridotta a un'ottica di profitto.

**La formazione deve essere parte integrante del ciclo vitale del teatro e della comunità** che lo circonda, deve poter accorciare la distanza tra il palco e la platea in un continuo scambio di saperi.

**La formazione è un diritto e come tale deve essere garantita** secondo criteri pubblici, trasparenti e non discriminatori.

**La formazione deve essere luogo di relazioni vive**, non autoritarie né competitive, in un contesto di scambio e cooperazione; spazio libero da logiche di sfruttamento economico e creativo che generi saperi critici e pensiero autonomo, non frammentato e impoverito dalle retoriche del merito e della produttività.

**La formazione si articola in:**

**Formazione primaria e avviamento alla professione:** deve garantire alle lavoratrici e ai lavoratori dello spettacolo una formazione professionale di qualità superando le logiche delle scuole esclusive e a pagamento e del tirocinio non retribuito.

**Formazione permanente per i professionisti:** data la natura atipica delle professioni sceniche, come riconosciuto dallo Statuto Sociale Europeo degli Artisti del 07/06/2007, deve garantire l'aggiornamento continuo, anche attraverso forme di sostegno al reddito.

**Formazione del pubblico e del cittadino:** deve favorire per tutti, indipendentemente dall'età, il genere, l'appartenenza sociale o culturale, la possibilità di comprendere tutte le arti e i linguaggi del contemporaneo nella loro evoluzione, fornendo gli strumenti di lettura fin dalle scuole primarie.

**Formazione delle maestranze di palco:** deve saper valorizzare e trasmettere la ricchezza e i saperi specifici delle maestranze di palco che il Teatro Valle per sua natura e storia conserva: un patrimonio vivo di relazioni, conoscenze, strumenti, pratiche e consuetudini.



## **CONCLUSIONE**

Ogni notte Sherazade intreccia i fili di una storia e racconta. Fino all'alba. Col fiato sospeso, ogni mattina il Sultano rimanda di un giorno la sua esecuzione. Potenza dell'immaginazione che moltiplica i giorni. Notte dopo notte, fantasticherie sottili come la trama d'un ragno resistono alla morte e la tengono lontana, dilatano il tempo. Parola che incanta, che crea, che fa i mondi.